

Con gioia, cari amici del Trentino Alto Adige, vi do il saluto di questa nostra Chiesa. Ogni volta che, in questa festa annuale, diamo voce ad altre regioni, ed anche ogni giorno, quando flussi di pellegrini da tutte le parti del mondo ci raggiungono, sentiamo la nostra grande responsabilità.

Francesco ci ha resi una Chiesa nell'occhio del mondo.

Il sentirvi qui, con la vostra fede, con la vostra nobile storia, con lo sfondo delle vostre terre meravigliose, ci ha rallegrati molto.

Voi portate il segno di una vicenda regionale non facile, che è stata per voi anche gran magistero di virtù civiche, spingendovi a trovare le soluzioni migliori di una convivenza improntata al rispetto delle lingue, delle culture, delle tradizioni, dove le differenze possono essere vissute non come una minaccia, ma come un arricchimento reciproco.

Ad Assisi questa vostra storia si è incontrata con il canto di pace di Francesco, che della pace ha scoperto e testimoniato le radici profonde, facendosi povero per Cristo e vivendo per Dio e per i fratelli.

Fu un uomo della vostra terra, quasi cinquant'anni Pastore di questa Città, mons. Giuseppe Placido Nicolini, a volere con tutte le forze che Francesco fosse proclamato patrono d'Italia.

Da questa umbria cuore verde d'Italia, egli, uomo, come voi, dei confini, sentiva che la figura umile di questo santo poteva non soltanto assicurare alla nostra patria una celeste protezione, ma anche indicarle la via maestra di una convivenza che trova nei riferimenti al trascendente e nella pratica del rispetto e dell'amore reciproco gli ingredienti basilari di una civiltà degna di questo nome.

Vi auguro di tornare alle sensazioni stupende delle vostre vette e dei vostri prati coniugandole con il dolce ricordo del nostro paesaggio umbro, scandendo il cammino con il canto dell'unica Lode al Dio altissimo, onnipotente e bon Signore.

Auch an Sie, Brudern und Schwestern der deuschen Sprache, meine schoene Gruesse.

Als der heilige Franziskus Gott preisen wollte, machte er es gerne in einer anderen Sprache. Er sang auf franzosisch, die Sprache die er gut kann. Alle Sprachen der Welt reichen nicht aus die Liebe Gottes zu singen.

Ich wuensche ihnen allen dass Sie immer in ihrem Leben die Liebe Gottes spueren und singen koennen.

Gott segne Sie. Dio vi benedica.